



COMUNICATO STAMPA

Ieri leggendo la stampa ho avuto un tuffo al cuore; guardavo la mia città e mi sembrava di non riconoscerla; ho riletto l'articolo ed ho guardato fuori, le persone, le cose e ho pensato, Forlì non può essere così, non può diventare così.

Una persona è morta di freddo, dormendo nella propria auto, perché sfrattato dall'abitazione nella quale viveva con due figli.

Ho pensato a quante volte la politica, le istituzioni, le rappresentanze sociali, ci siamo riempiti la bocca di termini come coesione sociale, solidarietà, collettività, bisogni e quante volte siamo stati smentiti da fatti e comportamenti o peggio da coerenze (magari scadendo nel " si però era ammalato").

Ad un occhio frettoloso questa mia riflessione può sembrare inappropriata o letta come strumentale (vi assicuro non è nelle mie intenzioni), ma se Ci guardiamo dentro con occhio critico vediamo la nostra città ed i nostri territori: bassissima responsabilità sociale dell'impresa, record di precarietà , forte disoccupazione giovanile e non, aumento del lavoro nero, ricorrenti fenomeni di sfruttamento delle persone (dai cinesi agli italiani).

Ma anche la discussione di questi giorni sulle case di riposo fa i conti con il tema della solidarietà, che non è solo economica ma anche sociale ed umana, ed anche l'evidente mancato senso di equità delle manovre economiche di questi anni e di questi giorni, ed anche quel continuo evocare lo scontro generazionale, centra con l'idea di Società che ci proponiamo.

Fra pochi giorni inizieremo a discutere di bilanci dei comuni e faremo i conti con i tagli del combinato Governo Berlusconi e Governo Monti e soprattutto faremo i conti con la capacità di reggere dal punto di vista sociale; i temi saranno gli anziani, le scuole, i giovani , la non autosufficienza, la casa, i fondi anticrisi, il sostegno al dilagare della povertà; tutto ciò in una fase dove la prospettive occupazionali e di reddito delle persone e delle famiglie si riducono fortemente fino all'insufficienza.

Ma guardiamola la nostra città e il nostro territorio, ricordiamo la nostra storia, i nostri valori, le nostre eccellenze, che ci fanno essere orgogliosi della nostra comunità; siamo certi che oggi tutti stiamo facendo la nostra parte con consapevolezza e di " nuovo senso di solidarietà e dimensione delle priorità".

Bene, scuotiamoci e troviamo un modo nuovo e trasparente di assumerci nuove responsabilità.

Caro Babbo Natale.....

Un pensiero caro a Franco e un buon impegno a me e ai miei concittadini.

Forlì, 21-12-2011

Segr. Generale CGIL Forlì
Enzo Santolini